

**MONZA** AL COLLEGIO GUASTALLA UN ORTO DIDATTICO CON PIANTE E SEMI PARTICOLARI DAL MONDO

# Matematica, filosofia e un corso per contadini 2.0

di CRISTINA BERTOLINI

- MONZA -

**DAMMI** un orto e ti scopro antiche piante dai sapori più strani. Giovanni Mazzucotelli, ex studente del Collegio Della Guastalla e Maria Cazzaniga, anche lei monzese, sono entrambi laureandi in Agraria e dal 2013 hanno aperto un'azienda «Res Naturae», vivaio di piante ornamentali e commestibili. «Il nostro obiettivo - raccontano i due "contadini" di alto livello - è abbattere il muro tra orto e giardino, creando un giardino con funzione di orto con piante ornamentali da esterni e commestibili». Insieme girano le parti d'Italia meno conosciute e le regioni più remote dell'Asia per cercare piante e semi particolari. Sono fra i primissimi in Italia ad occupar-



**IMPRESA** Giovanni Mazzucotelli e Maria Cazzaniga di «Res Naturae»

sene. Hanno ritrovato il «Cole ritze», il cavolo riccio, antica varietà di cavolo pugliese estinto in Italia e reimportato degli emigrati negli Stati Uniti. Hanno riscoperto l'Agastache, un tipo di anice buona in insalata e poi l'emercallis, fiorellini gialli da arredo urbano commestibili e il basilico giapponese dal gusto fruttato o quello indiano che sa di chiodi di garofano; lo zucchero atzeco, la cui pianta produce fiori zuccherini a sapore di liquirizia, o il prezzemolo giapponese, al sapore di carota. «Nel 2016 - racconta Giovanni - abbiamo depositato un nuovo marchio relativo a una qualità di rabarbaro, ottima per il nettare e le confetture». I ragazzi svelano i loro segreti ai più piccoli. Infatti Giovanni e Maria hanno avviato una collaborazione con il Colle-

gio della Guastalla, dove hanno allestito un orto in cui mostrano ai bambini e ai ragazzi, dall'asilo al liceo scientifico, le loro coltivazioni. Invece delle tradizionali carote e zucchine che maturano quando i ragazzi sono in vacanza, hanno proposto agastache, cavoli, rabarbaro e menta montana americana, che fioriscono in qualsiasi stagione.

«**LA PROPOSTA** - spiega la professoressa Elisa Manuli, insegnante di Scienze naturali al liceo scientifico - rientra in un progetto di verticalità formative che coinvolge 5 aree: scienze, lingue, tecnologia, arte e musica, sport». Per le scienze la responsabile, professoressa Rita Giannuzzi ha stipulato anche una convenzione con la Fondazione Minoprio che utilizza la serra e il laboratorio scientifico (recentemente restaurato dalla Fondazione Guastalla) per iniziare i ragazzi alle attività tecnico scientifiche, possibile sbocco alla scuola post diploma di 3 anni.